



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

VIII COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DI CONTROLLO E GARANZIA

Bilancio, Programmazione e Controllo, Risorse Umane, Anticorruzione, Legalità e Trasparenza

I COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DELLA QUALITÀ DELLA VITA, PARTECIPAZIONE E PARI OPPORTUNITÀ

Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento-Quartieri, Servizi Informatici e Telematici, Programma Agenda Digitale, Avvocatura Civica, Affari generali, Politiche di Genere e Pari Opportunità, Semplificazione Amministrativa

II COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE ECONOMICHE E COMUNICATIVE

Tributi e Polo Catastale, Attività Produttive e Commercio, S.U.A.P. - Sportello Unico Attività Produttive, Eventi, Urp, Rete Civica, Comunicazione e Relazioni Esterne, Marketing Territoriale, Programmi e Progetti Comunitari, Politiche per la Tutela del Consumatore, Patrimonio e Partecipazioni, Provveditorato

V COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DEL TERRITORIO, DELL'AMBIENTE E DELLE INFRASTRUTTURE

Urbanistica, Mobilità e Viabilità, Edilizia Privata, Edilizia Comunale e Residenziale, Lavori Pubblici, Infrastrutture e Manutenzioni, Arredo Urbano, Verde, Parchi e Agricoltura, Ambiente, Agenda 21, Acque Fluviali, Grande Padova e Città Metropolitana, Politiche del Territorio e Sviluppo Urbano Sostenibile, Accessibilità e Vita Indipendente, Programma Periferie Urbane, Progetto Arcella

Seduta del 20 gennaio 2021

Verbale n. 1 della VIII Commissione

Verbale n. 2 della I Commissione

Verbale n. 1 della II Commissione

Verbale n. 2 della V Commissione

L'anno 2021, il giorno 20 del mese di gennaio alle ore 14:00, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente della VIII Commissione Consiliare Giacomo Cusumano, del Presidente della I Commissione Consiliare Luigi Tarzia, del Presidente della II Commissione Consiliare Nereo Tiso e del Presidente della V Commissione Consiliare Antonio Foresta, si è riunita in modalità videoconferenza la Commissione Consiliare congiunta.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
CUSUMANO Giacomo	Presidente VIII	P	COLONNELLO Margherita	Componente VIII	P
TARZIA Luigi	Presidente I	P	GABELLI Giovanni	Componente V	P
TISO Nereo	Presidente II	P	RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	A
FORESTA Antonio	Presidente V	P	FERRO Stefano	Componente V	P
PASQUALETTO Carlo	V.Presidente VIII	P	MARINELLO Roberto	Componente V - VIII	P
MONETA Roberto Carlo	V.Presidente VIII	P	RUFFINI Daniela	Componente V	P
SANGATI Marco	V.Presidente I	P	SCARSO Meri	Capogruppo	P
TURRIN Enrico	V.Presidente I	P	MOSCHETTI Stefania	Componente II	P
PELLIZZARI Vanda	V.Presidente II	P	LONARDI Ubaldo	Componente V	A
PILLITTERI Simone	V.Presidente II	P	MENEGHINI Davide	Componente II	P
LUCIANI Alain	V.Presidente V	P	BITONCI Massimo	Capogruppo	AG
SACERDOTI Paolo Roberto	V.Presidente V	P	SODERO Vera	Componente I	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	MOSCO Eleonora	Componente I-V-VIII	P
BARZON Anna	Componente II - V	P	CAPPELLINI Elena	Capogruppo	P
BETTELLA Roberto	Componente I - V	P	CAVATTON Matteo	Capogruppo	P

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- l'Assessore all'Ambiente Chiara Gallani;
- il Segretario Generale Dr. Giovanni Zampieri.

Sono presenti i relatori:

- l'Assessore all'Ambiente della Regione Veneto Giampaolo Bottacin;
- il Presidente di Hestambiente S.r.l. Dr. Andrea Ramonda;
- l'Amministratore Delegato di Hestambiente S.r.l. Ing. Paolo Cecchin;
- i Funzionari di Hestambiente S.r.l. Dr.ssa Katia Gamberini, Dr. Filippo Zanni e il Dr. Davide Corrente;

- il Direttore Ambiente della Regione Veneto Ing. Loris Tomiato;
- il Funzionario AcegasApsAmga Dr. Andrea Garbo

Sono, altresì, presenti gli uditori della VIII Commissione Ghidoni Paola e Russi Michele, gli uditori della I Commissione Susanna Scotti, Lucia Polese e Giovanni Iacono, l'uditore della II e V Commissione Alfredo Drago, gli uditori della V Commissione Giovanni Bettin e Alberto Andrian, la Presidente della Consulta 3A Silvia Bresin, il Presidente della Consulta 3B Mauro Feltini, il rappresentante del Comitato Acqua Bene Comune Gianni Sbrogiò, la rappresentante del Comitato 2 Sì Acqua Bene Comune Silvana Sartor, il vice Presidente di Legambiente Padova Francesco Tosato, il rappresentante di Europa Verde Padova Eugenia Fortuni, il responsabile della comunicazione AcegasApsAmga Riccardo Finelli, i giornalisti del Mattino di Padova, del Gazzettino di Padova, del Corriere del Veneto e della rete televisiva TriVeneta, alcuni cittadini.

Segretari presenti: Claudio Belluco, Cristian Gabbatore e Massimiliano Cacco.

Segretario verbalizzante: Massimiliano Cacco.

Alle ore 14:08 il Presidente della VIII Commissione Giacomo Cusumano, il Presidente della I Commissione Luigi Tarzia, il Presidente della II Commissione Nereo Tiso e il Presidente della V Commissione Antonio Foresta, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Ammodernamento Termovalorizzatore di Padova – San Lazzaro: iter procedurale, impatto ambientale e proiezioni future;
2. Varie ed eventuali.

Presidente Cusumano	Il Presidente della VIII Commissione, dopo aver salutato e ringraziato i presenti, procede con l'appello e informa tutte le persone collegate che la seduta, in quanto pubblica, sarà videoregistrata e pubblicata nel sito istituzionale dell'Ente. Nello specifico ringrazia i relatori per aver accettato l'invito a partecipare; considerata l'importanza dell'argomento e l'alta presenza di utenti collegati invita i Commissari a fare interventi concisi, lasciando spazio agli ospiti. Ricorda che a breve è atteso in collegamento l'Assessore regionale all'Ambiente al quale sarà data immediatamente la facoltà di intervenire per poter rispettare i tempi concordati. Legge l'ordine del giorno ed esprime alcune valutazioni; in particolare ritiene che la Commissione sia un'occasione importante per ascoltare e capire quali siano le proposte e il piano di sviluppo che la società HERA S.p.A intende realizzare per l'inceneritore di Padova. Si dichiara contrario alla proposta di realizzare la nuova linea dell'impianto e desidera che siano fornite alcune risposte, in particolare: perché si è scelto di intervenire sull'impianto inceneritore di Padova e se sulla nuova linea di lavorazione si preveda di far confluire buona parte dei rifiuti prodotti in Veneto. Chiede che siano forniti chiarimenti in merito al nuovo piano regionale dei rifiuti che, ricorda, non è ancora stato approvato. Cede la parola agli altri Presidenti di Commissione.
Presidente Tiso	Saluta e ringrazia tutti i presenti, chiede che sia dato spazio ai relatori, lasciando le domande e le considerazioni alla fine.
Presidente Tarzia	Ringrazia i manager del Gruppo HERA S.p.A. per aver accettato l'invito a partecipare e si riserva di porre una domanda dopo gli interventi fatti dagli ospiti.
Amm. Delegato di Hestambiente SpA Dr. Cecchin	Saluta e ringrazia i Presidenti delle Commissioni per l'invito. Inizia la presentazione del progetto sul Termovalorizzatore di Padova condividendo alcuni documenti che sono la sintesi di un lungo lavoro portato avanti nel corso del 2020. Si prefigge di rispondere a 3 quesiti: <ul style="list-style-type: none"> • cos'è la termovalorizzazione e quale ruolo abbia nel sistema di trattamento dei rifiuti; • perché si ritiene sia importante destinare anche nei prossimi anni una parte dei rifiuti alla termovalorizzazione, nonostante l'elevato livello di raccolta differenziata raggiunto in Veneto; • perché si ritiene sia opportuno intervenire sull'impianto di Padova, sostituendo le vecchie linee n. 1 e 2 con una nuova.
Presidente Cusumano	Ringrazia il Dr. Cecchin per l'introduzione dell'argomento; annuncia che si è collegato l'Assessore Regionale all'Ambiente che saluta e ringrazia per la presenza. Invita l'Assessore a fornire alcuni chiarimenti, in particolare chiede siano fornite indicazioni in merito alla gestione dei rifiuti in Veneto, i tempi di approvazione del nuovo piano regionale dei rifiuti; desidera capire quali siano le intenzioni dell'Amministrazione regionale in merito al progetto presentato da HERA S.p.A. e se si ritiene che tale proposta sia l'unica soluzione percorribile, considerato che la città di Padova ha già problemi di inquinamento atmosferico.
Presidente	Saluta l'Assessore regionale all'Ambiente ringraziandolo per aver accettato l'invito a

Tarzia	partecipare ai lavori della Commissione. Pone alcune domande, in particolare desidera capire se in funzione della realizzazione della nuova linea n. 4 del termovalorizzatore sia necessaria la preventiva approvazione del piano regionale dei rifiuti; se è richiesta una specifica autorizzazione nazionale quando si è in presenza di impianti termici che superano una determinata potenza energetica; se con l'ammodernamento dell'impianto potranno essere trattati alcuni rifiuti, come ad esempio il percolato di discarica.
	Esce il Presidente Tiso (14:25). La Cons. Pellizzari assume la Presidenza della Commissione
Assessore all'Amniente della Regione Veneto Bottacin	<p>Saluta i presenti e ringrazia per l'invito ricevuto. Annuncia che a breve si aggiungerà in collegamento anche il dirigente regionale all'Ambiente Dr. Loris Tomiato, per fornire un eventuale supporto tecnico all'argomento.</p> <p>Spiega che a fine dicembre 2020 il soggetto proponente ha depositato in Regione un progetto relativo all'ammodernamento del termovalorizzatore di Padova allo scopo di chiedere la PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale), ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e la Valutazione di Impatto Ambientale regionale. Ricorda che l'iter è in una fase preliminare, si sta procedendo con l'acquisizione di tutta la documentazione necessaria al termine della quale sarà possibile avviare la fase istruttoria; chiarisce che in questo momento non sono disponibili tutte le informazioni utili a rispondere ad alcuni quesiti posti dai Presidenti di Commissione. Ricorda che la Valutazione di Impatto Ambientale non è di competenza della Giunta o del Consiglio regionale, bensì di un apposito comitato tecnico che avrà il compito di analizzare la documentazione presentata e decidere in merito alle specifiche autorizzazioni. Ricorda che il piano regionale dei rifiuti è regolato dalla normativa nazionale ed europea, delinea le linee guida sulla raccolta e gestione dei rifiuti, fissa gli obiettivi da raggiungere ed individua quali siano gli impianti autorizzati a trattare i rifiuti solidi urbani e speciali all'interno dell'ambito regionale. Spiega che il nuovo piano dei rifiuti è attualmente in fase di valutazione da parte del Consiglio regionale che, in qualità di organo competente, lo approverà dopo che saranno resi disponibili da parte di Arpav i dati e i risultati raggiunti nel 2020 in ambito di raccolta e gestione dei rifiuti.</p> <p>Tornando all'argomento in oggetto, spiega che la proposta di intervento sul termovalorizzatore di Padova non prevede un aumento della capacità termica dell'impianto che sarà mantenuta ai valori attuali nel rispetto dell'autorizzazione integrativa ambientale rilasciata nel 2017 dalla Regione Veneto al soggetto gestore; lo stesso ha chiesto, invece, l'attivazione della nuova linea produttiva n. 4 in sostituzione di quelle attuali n. 1 e 2. Chiarisce la questione relativa alla capacità di smaltimento dell'impianto fissata in circa 245.000 t/anno, sottolineando che la stessa si ottiene se si considera un potere calorifico pari a 2400 Kcal per kg di rifiuto conferito; in realtà si evidenzia che una parte del materiale avviato alla termovalorizzazione viene sottoposto ad un processo di lavorazione presso altri impianti tale da far aumentare il potere calorifico a circa 3000 Kcal per kg, portando quindi l'effettiva capacità annua di trattamento a circa 196.000 t/anno. Spiega che la proposta di progetto in discussione si pone in sintonia con quanto disposto dal vigente piano regionale dei rifiuti che impone agli impianti l'adeguamento alle migliori tecnologie presenti sul mercato. Ricorda che al soggetto gestore era stato chiesto l'ammodernamento delle vecchie linee produttive n. 1 e 2 allo scopo di ottenere una maggiore efficienza e contestuale riduzione delle emissioni in atmosfera. Ritiene che la realizzazione della nuova linea n. 4 consentirà di aumentare l'efficienza dell'impianto attraverso il recupero dell'energia termica ed elettrica prodotta e una riduzione della tariffa sui rifiuti.</p> <p>Ricorda che la normativa europea, di concerto con quella nazionale, impone una serie di passaggi in ambito di trattamento dei rifiuti, quali il riutilizzo, il riciclaggio dei materiali, il recupero di energia e per finire lo smaltimento in discarica. La normativa nazionale stabilisce che il rifiuto solido urbano debba essere trattato in modo autosufficiente dalle Regioni all'interno di un unico Ambito territoriale regionale. Fornisce alcuni dati relativi alla gestione dei rifiuti nell'Ambito territoriale della Regione Veneto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel 2019 la raccolta differenziata è stata pari al 74,7% rispetto al totale dei rifiuti prodotti mentre la produzione media complessiva di rifiuti è stata pari a 471 kg/anno per abitante (in questo caso il piano regionale fissava l'obiettivo di 420 kg/anno per abitante), per un totale di 2.310.000 t/anno; • la quota di rifiuto secco prodotta è pari a 119 Kg per abitante; • il totale dei rifiuti non riciclabili, prodotti all'interno dell'ambito regionale, si attesta intorno alle 700.000 t/anno, ottenute dalla somma dei rifiuti solidi urbani (580.000 t/anno) con la quota di materiale proveniente da impianti meccanici e biologici; • il rifiuto indifferenziato viene smaltito, nel rispetto del principio dell'autosufficienza, attraverso le 9 discariche attualmente attive, i 2 impianti di termovalorizzazione (situati a Padova e Schio) e la centrale Enel di Fusina che

	<p>tratta il combustibile solido secondario;</p> <ul style="list-style-type: none"> • la quota di rifiuto solido avviata alla termovalorizzazione è pari a 238.000 t/anno. <p>A differenza del rifiuto solido urbano, che ricorda deve essere trattato in modo autosufficiente dalla Regione, per quello speciale è prevista la libera circolazione a livello nazionale ed europeo. Nella gestione dei rifiuti speciali la Regione Veneto presenta un saldo positivo, poiché la quantità trattata è superiore rispetto a quanto viene esportato; in particolare escono dai confini regionali rifiuti pericolosi come l'amianto, mentre vengono importate circa 280.000 t/anno di rifiuto speciale non pericoloso. Ricorda che la Regione ha tentato di arginare l'ingresso di rifiuto speciale non pericoloso, ponendo un limite pari al 25% della capacità ricettiva degli impianti regionali (discariche e termovalorizzatori); tuttavia, tale limite è decaduto a seguito dell'intervento della Corte Costituzionale che ha ribadito il principio della libera circolazione del rifiuto speciale.</p> <p>Per quanto riguarda la proposta di ammodernamento del termovalorizzatore di Padova, ribadisce che sono previsti una serie di passaggi e attualmente si è nella fase iniziale del percorso. Seguiranno l'analisi e la valutazione dei progetti e della documentazione depositata, le comunicazioni a tutti gli Enti interessati; sono previsti poi 30 giorni per le verifiche, ulteriori 30 per chiedere eventuali integrazioni, la pubblicazione delle osservazioni con possibili ulteriori aggiunte da parte del soggetto proponente, l'avvio delle consultazioni pubbliche, la costituzione della Conferenza dei servizi e per finire il rilascio dell'autorizzazione che comprende anche il provvedimento di V.I.A.. Durante questo percorso la normativa fornisce al soggetto proponente la possibilità di chiedere la sospensione dell'iter in corso per alcuni mesi.</p> <p>Ricorda che dall'analisi dei dati elaborati negli ultimi anni si rileva una riduzione della quantità di rifiuto trattato nel termovalorizzatore di Padova. Rammenta inoltre che per lo stesso impianto è stata elaborata la V.I.S. (Valutazione Impatto Sanitario) che, seppur non obbligatoria ed espressamente richiesta dalla normativa, ha consentito di acquisire alcune informazioni in ambito di emissioni da PM1 e diossina. Ribadisce che il progetto propone la sostituzione di due linee obsolete con una nuova e più moderna, punta ad ottenere una riduzione delle tariffe e delle emissioni in atmosfera e un contestuale aumento dell'efficienza termica ed energetica dell'impianto, mantenendo inalterata la capacità produttiva complessiva. Dichiaro che compete al nuovo Piano regionale dei rifiuti valutare se le 245.000 t/anno di materiale termovalorizzato nell'impianto siano sufficienti per la città di Padova. Ritiene che per migliorare la gestione dei rifiuti sia necessario intervenire su più fronti al fine di ottenere un ulteriore aumento dei livelli di raccolta differenziata, ridurre la produzione di rifiuti, potenziare la filiera che si occupa di gestione e recupero. In ogni caso, anche se si ipotizzasse per il futuro una raccolta differenziata all'80% e una produzione pro capite di 350 kg/anno, resterebbero circa 350.000 t/anno di rifiuto secco da smaltire in discarica e nei termovalorizzatori. Legge alcune parti del vigente piano regionale dei rifiuti, evidenziando gli obiettivi prefissati; ricorda che la normativa europea impone l'abbandono delle discariche. Spiega che il piano regionale, approvato nel 2015, stabiliva che la quantità di rifiuto destinato alla termovalorizzazione fosse pari a circa 263.000 t/anno, di cui 170.000 t/anno destinate all'impianto di Padova. Ammette che l'obiettivo non è stato raggiunto e la quantità complessivamente trattata si è fermata a 238.000 t/anno e la differenza è stata conferita in discarica. Ribadisce che il nuovo piano dei rifiuti sarà elaborato ed approvato dopo che saranno stati resi noti i dati consuntivi per l'anno 2020, in quanto necessari per capire se e quali scostamenti ci sono stati rispetto ai precedenti obiettivi prefissati; sottolinea che la proposta di ammodernamento del termovalorizzatore di Padova non interagisce con il nuovo piano regionale dei rifiuti in fase di approvazione, bensì propone la costruzione di una nuova linea di produzione che, utilizzando le migliori tecnologie di mercato, garantisce maggiore efficienza e minori emissioni inquinanti. L'alternativa alla proposta in oggetto sarebbe il mantenimento in funzione delle due linee esistenti, con il risultato di avere una riduzione dei rifiuti termovalorizzati ed un aumento di quelli che finirebbero in discarica.</p>
<p>Direttore Ambiente Reg. Veneto Ing. Tomiato</p>	<p>In risposta ad alcune domande scritte nella chat, spiega che tra le finalità della proposta ci sia la riduzione della tariffa che è determinata anche dai costi di gestione dell'impianto. Ricorda che in un impianto di termovalorizzazione tali costi rappresentano una voce molto importante; nel caso specifico, le linee n. 1 e 2, attualmente in funzione, presentano elevati oneri di gestione, causati dall'obsolescenza della struttura che impone diversi fermi impianto, con ripercussioni negative sulla produzione (nel 2020 sono state lavorate complessivamente 150.000 tonnellate di rifiuto). Spiega che a seguito di alcune valutazioni in merito ai fermi impianto, all'utilizzo di sostanze chimiche durante la lavorazione e ai costi elevati di gestione, gli uffici tecnici regionali hanno suggerito al soggetto gestore un intervento migliorativo sull'impianto di Padova, valutando la possibilità di effettuare migliorie sulle linee esistenti, oppure realizzarne una nuova e più moderna con vantaggi in ambito di efficienza, riduzione dei costi di esercizio e delle emissioni in atmosfera.</p>

Assessore all'Ambiente della Regione Veneto Bottacin	Sottolinea che il vigente piano regionale dei rifiuti indica tra gli obiettivi il miglioramento dell'efficienza degli impianti e la riduzione delle emissioni in atmosfera. Spiega che la Regione non ha imposto nessun nuovo progetto, bensì ha chiesto al soggetto gestore di intervenire per rispettare gli obiettivi indicati dal piano regionale. Ribadisce che la proposta in discussione riguarda l'ammodernamento di un impianto di termovalorizzazione e non ha nessuna attinenza con il nuovo piano regionale dei rifiuti che è in discussione presso il Consiglio regionale. Ricorda che il soggetto proponente possiede le necessarie autorizzazioni per l'impianto in funzione, si tratta piuttosto di valutare un intervento che sia migliorativo per i vari aspetti indicati.
Presidente Cusumano	Chiede sia confermato se l'impianto di Padova, una volta conclusi i lavori di ammodernamento, raggiungerà la potenza termica di 73 MWh/anno.
Cons. Gabelli	Saluta e ringrazia l'Assessore regionale per l'intervento. Esprime insoddisfazione per quanto ha potuto ascoltare in merito alle indicazioni date dall'Amministrazione regionale sul piano dei rifiuti. Desidera capire quale siano le volontà politiche su questo tema particolarmente importante, nello specifico se si voglia ridurre o eliminare l'utilizzo delle discariche percorrendo la via del potenziamento del riciclo dei rifiuti o se in alternativa si scelga la strada degli inceneritori. Chiede di capire dove saranno destinate le quote di rifiuto che attualmente finiscono in discarica e se l'ammodernamento del termovalorizzatore di Padova sarà realizzato per lavorare solo i rifiuti prodotti dalla città di Padova oppure se sarà messo a servizio di tutta la Regione. Chiede sia meglio precisato quale direzione politica intenda assumere la Regione in ambito di gestione dei rifiuti. Desidera capire se sia prevista l'apertura di nuovi impianti termovalorizzatori e quali sono le proposte in merito alla gestione delle discariche per il futuro. Esprime alcune critiche in merito alla lavorazione dei rifiuti solidi speciali, ricordando che l'eccessiva esportazione al di fuori del territorio regionale costituisce un aggravio di costi per le imprese locali.
	Esce la Cons. Scarso (ore 15:10)
Cons Barzon	Desidera capire se il progetto di ammodernamento sia stato avviato in autonomia dalla società proponente oppure se la proposta di costruire una nuova linea sia stata suggerita dalla Giunta regionale. Cita in proposito due delibere di Giunta (n.992 e 993 del 2020), con le quali si invitava il soggetto gestore dell'impianto a presentare una proposta di ammodernamento delle linee esistenti n. 1 e 2.
Cons. Marinello	Impossibilitato a parlare a causa di problemi audio, il Presidente Cusumano legge alcune richieste di chiarimento: <ul style="list-style-type: none"> • desidera sia spiegato se per gli impianti termici con potenza superiore ai 50 MWh/anno sia necessaria una specifica autorizzazione nazionale, ricordando che solo la nuova 4^a linea dovrebbe produrre 43 MWh/anno; • ricorda che la recente sentenza del TAR del Lazio del 10 ottobre 2020 ha confermato che non possono arrivare rifiuti solidi urbani da fuori Regione; • desidera capire dove saranno stoccati i residui della lavorazione prodotti dall'impianto inceneritore; • chiede se sia opportuno mantenere in funzione un impianto che opera a meno di 1 Km dal luogo dove è prevista la costruzione del nuovo ospedale cittadino; • propone la chiusura dell'impianto.
Assessore all'Ambiente della Regione Veneto Bottacin	Risponde ai quesiti formulati precisando che: <ul style="list-style-type: none"> • l'ammodernamento e l'adeguamento degli impianti in funzione con le nuove tecnologie esistenti non è imposto dalla Giunta regionale, bensì dalla normativa europea; la stessa è stata recepita dal vigente piano regionale dei rifiuti; • la Giunta regionale, con le due delibere citate, ha semplicemente ribadito quanto indicato dalla normativa vigente; • la circolare ministeriale relativa agli impianti termici superiori ai 50 MWh/anno chiarisce che le autorizzazioni per gli impianti di termovalorizzazione sono di competenza regionale; • la sentenza del TAR del Lazio ha confermato il principio dell'autosufficienza regionale in ambito di gestione dei rifiuti solidi urbani, come stabilito dal D.lgs. n. 152/2006, mentre resta la libera circolazione per quelli speciali; • la vicinanza del termovalorizzatore di Padova all'area individuata per il nuovo polo ospedaliero, impone delle considerazioni future supportate dai dati che saranno forniti. <p>Ribadisce l'assenza di interrelazione tra il nuovo piano regionale dei rifiuti e il progetto di ammodernamento del termovalorizzatore di Padova. Ricorda che il piano individua le linee guida mentre la gestione dei rifiuti compete ai Comuni, che operano attraverso i Consigli di Bacino. Ritiene che per migliorare la gestione dei rifiuti sia necessario intervenire aumentando la raccolta differenziata e ridurre l'ammontare totale prodotto in modo tale da diminuire progressivamente i conferimenti in discarica, lasciando ai termovalorizzatori la funzione di eliminare la parte non riciclabile. Ricorda che la</p>

	<p>discussione e l'approvazione del piano regionale dei rifiuti compete al Consiglio regionale. Ribadisce che l'esportazione dei rifiuti speciali al di fuori della Regione non può essere bloccata; le considerazioni in merito all'individuazione dei siti più idonei alla lavorazione devono essere compiute valutando i costi di smaltimento che, per certe tipologie di rifiuto speciale, sono minori all'estero. Sottolinea che la proposta di realizzare una nuova linea di produzione nel termovalorizzatore di Padova non può essere attribuita alla Giunta regionale, in quanto esiste una normativa europea e nazionale che regola la gestione dei rifiuti e degli impianti.</p>
Presidente Cusumano	<p>Ringrazia l'Assessore regionale per la disponibilità accordata; chiede, anche a nome degli altri Presidenti di Commissione, che sia mantenuto un dialogo aperto fra la Regione ed il Comune di Padova sulla questione termovalorizzatore. Ritiene che nessuno sia favorevole all'inceneritore, a maggior ragione se sorge vicino alla propria abitazione, tuttavia riconosce che esiste un problema dovuto alla gestione dei rifiuti solidi urbani in particolare per la componente del secco. Propone che si lavori per ridurre la produzione dei rifiuti e si trovino sistemi nuovi, più efficienti ed ecocompatibili.</p>
Assessore all'Ambiente della Regione Veneto Bottacin	<p>Ringrazia tutti i presenti per l'invito e riconosce che la gestione dei rifiuti urbani costituisce un problema delicato, ma che deve essere affrontato e gestito. Accoglie l'invito del Presidente Cusumano e ricorda che è già stato avviato il confronto ed il dialogo con l'Amministrazione comunale di Padova.</p>
Direttore Ambiente Reg. Veneto Ing. Tomiato	<p>Desidera ricordare che l'ARPAV è un'Agenzia regionale che opera in autonomia e mantiene un carattere di terzietà verso le altre parti in causa.</p>
Presidente Cusumano	<p>Cede nuovamente la parola al Dr. Cecchin per il prosieguo della discussione. Ricorda che la documentazione condivisa è già stata visionata durante un evento pubblico on-line organizzato nelle scorse settimane dal Gruppo HERA S.p.A..</p>
Amm. Delegato di Hestambiente S.p.A. Dr. Cecchin	<p>Riprende la parola esponendo alcuni dati riguardanti le attività e le dimensioni aziendali del Gruppo HERA S.p.A., precisa che la società si occupa della gestione dei rifiuti e di economia circolare attraverso una serie di aziende ognuna delle quali ha competenze specifiche; evidenzia che Hestambiente s.r.l. si occupa della gestione degli impianti di termovalorizzazione di Padova e Trieste. Spiega che la termovalorizzazione è un procedimento tecnico attraverso il quale si recupera energia elettrica da rifiuto non utilizzabile per altri scopi; nella scala gerarchica del processo di lavorazione dei rifiuti imposto dalla normativa europea, gli impianti termovalorizzatori si collocano dopo le lavorazioni di riciclaggio e prima dello smaltimento in discarica. Sottolinea che le discariche e i termovalorizzatori, nonostante le critiche, sono necessari per chiudere il ciclo dei rifiuti. Per quanto riguarda il Veneto, ricorda che ogni anno sono avviati agli impianti inceneritori circa 240.000 tonnellate di materiale, mentre in discarica ne finiscono circa 600.000 tonnellate.</p> <p>Proietta alcune immagini che illustrano la struttura del termovalorizzatore di Padova, il sito produttivo, le varie parti dell'impianto comprese le linee n. 1 e 2. Ripercorre la storia dell'impianto dal 1962 ad oggi e i vari interventi realizzati nel corso del tempo. Valutando i vari lavori effettuati e lo stato di fatto in cui versa una parte della struttura, motiva l'opportunità di sostituire le vecchie linee di produzione n. 1 e 2 con una nuova che, utilizzando la migliore tecnologia attualmente presente sul mercato, garantisce rendimenti energetici più efficienti e rispettosi della normativa. Illustra alcuni obiettivi che si desidera raggiungere con l'intervento di ammodernamento, in particolare garantire una continuità nel servizio di trattamento dei rifiuti urbani, massimizzare il recupero energetico, abbassare le emissioni inquinanti con maggiore affidabilità ed efficienza, attuare un corretto inserimento architettonico e urbanistico dell'opera, migliorare la viabilità esistente. Spiega che l'unica modifica introdotta sulla tipologia di materiale trattato è data dalla possibilità di lavorare una quota parte di rifiuto liquido, in minima percentuale anche il percolato di discarica. Si stima che la nuova linea 4 avrà una resa pari ad 43 MWh/anno, pari a quanto prodotto attualmente dalla linea 3, con una potenza totale dell'impianto che, a regime, sarà di 86 MWh/anno. Tenendo conto del potere calorifero del rifiuto conferito, si stima di trattare circa 300 tonnellate al giorno. L'investimento necessario per l'ammodernamento della struttura è pari ad euro 100 milioni. Attraverso alcune slides mostra il funzionamento dell'impianto, pone particolare attenzione alla gestione dei fumi, spiegando che si è lavorato molto per ridurre le emissioni e l'inquinamento atmosferico. Il progetto prevede il rinnovo della componente energetica attraverso l'installazione di nuove caldaie, più ampie rispetto alle precedenti, tali da garantire rendimenti maggiori e più efficienti. Attraverso alcune foto compara la situazione attuale con le modifiche che saranno apportate dal progetto di ammodernamento, sottolinea i miglioramenti tecnici e visivi che si otterranno dall'intervento. Spiega che si prevede di tenere in funzione le attuali linee fino al</p>

	completamento e all'avvio di quella nuova, dopodiché saranno smantellate. Cede la parola al Dr. Zanni per la presentazione della Valutazione di Impatto Ambientale.
	Escono i Cons. Turrin (ore 15:33), Gabelli e Cappellini (ore 15:39), Luciani (ore 15:47), Cavatton (ore 15:51).
Il Funzionario Hestambiente S.r.l. Dr. Zanni	<p>Ringrazia e saluta i presenti. Illustra i vari passaggi che sono stati compiuti e la documentazione tecnica elaborata a supporto del progetto depositato in Regione. Precisa che, ad integrazione del progetto, si è deciso di presentare una documentazione ambientale particolarmente ricca di contenuti e dal carattere interdisciplinare, che ha coinvolto un gruppo di lavoro costituito da diversi specialisti e professionisti. Spiega che lo studio di impatto ambientale ha preso in esame gli interventi di progetto, sia nella fase di cantiere che in quella di messa in esercizio dell'impianto, ed è stato articolato in 3 quadri di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progettuale, valutando i valori di impatto dell'intervento sia nella fase iniziale di realizzo dell'opera che in quella successiva di esercizio dell'impianto; • ambientale, considerando i singoli fattori di impatto sull'ambiente circostante; • programmatico, analizzando la conformità dell'opera in previsione con la normativa di riferimento in ambito urbanistico e territoriale. <p>Descrive sinteticamente l'area in argomento, spiega che sulla stessa è presente un vincolo paesaggistico che interessa il corso del canale Piovego ed una parte dell'impianto, il rischio idraulico si colloca in Classe P1 moderata, la carta delle fragilità rileva che l'impianto sorge su due aree urbanistiche una classificata "Area idonea" e l'altra "Area idonea a condizione", quest'ultima insiste lungo la fascia di rispetto del canale e viene considerata più esposta ai rischi idraulici. Valutando l'inquadramento programmatico "Aree protette e Rete natura 2000" si evidenzia la notevole distanza dell'impianto dalle aree protette. Illustra quali siano le componenti che sono state prese in considerazione per la predisposizione dello studio ambientale, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le emissioni in atmosfera per le quali si è elaborato un approfondito studio in merito alla diffusione di sostanze nell'ambiente, valutando gli interventi da attuare per ottenere una riduzione rispetto ai valori attuali; • i rumori per i quali si è predisposto una valutazione di impatto acustico sui dati attuali ed un'altra previsionale allo scopo di ridurre le emissioni delle sorgenti rumorose; • l'attenzione all'ambiente idrico, al fine di garantire che non ci sia alcuna interferenza con le acque superficiali o sotterranee; • l'attenzione al suolo e sottosuolo prevedendo l'impermeabilizzazione delle aree di lavorazione al fine di evitare ogni tipo di contaminazione con le falde acquifere sotterranee; • la valutazione paesaggistica al fine di garantire un inserimento architettonico coerente dell'opera per forma e cromatismi con il paesaggio circostante; • la valutazione di impatto verso gli ecosistemi presenti che ha portato ad escludere possibili interferenze con la flora o la fauna; • la valutazione dei rischi per la salute pubblica legati anche alla qualità dell'aria e che non ha rilevato alcuna criticità particolare. <p>Mostra alcune diapositive tecniche inerenti alle emissioni in atmosfera accompagnate da alcuni dati di previsione; comparando i valori attuali con quelli che si stima saranno ottenuti dopo l'intervento di ammodernamento, sottolinea la sensibile riduzione delle sostanze inquinanti in atmosfera, in particolare per quanto concerne la componente relativa agli ossidi di azoto (pag. 25). Illustra alcuni grafici che descrivono le emissioni da PM10 e diossine, ricordando che il riscaldamento urbano ed il traffico veicolare costituiscono la prima causa di inquinamento di tali sostanze (pag. 26 e 27). Mostra altre diapositive che evidenziano l'abbattimento acustico che si prevede di ottenere nell'area interessata dal progetto (pag. 28). Spiega che in collaborazione con l'Università di Pisa è stato redatto un piano sul rischio sanitario per valutare le possibili implicazioni sulla salute relativamente alla concentrazione di sostanze chimiche emesse dall'impianto in funzione nella configurazione di progetto, che non ha evidenziato alcuna criticità (pag. 29). Sottolinea le finalità dell'intervento spiegando che a parità di capacità di trattamento di rifiuti, già autorizzata, si punta a: garantire la continuità del servizio grazie ai minori fermi impianto, recuperare l'energia da frazioni oggi destinate in discarica, incrementare la produzione di energia elettrica oltre i 70 MWh/anno (+67% rispetto alla produzione 2019).</p> <p>In conclusione elenca le autorizzazioni richieste che rientrano nella PAUR (Provveditorato Autorizzatorio Unico Regionale), in particolare: la Valutazione Impatto Ambientale, il titolo edilizio-urbanistico/permesso di costruire, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, l'Autorizzazione Paesaggistica, la concessione derivazione acque superficiali e la concessione allo scarico nel canale Piovego, il nulla osta idraulico, l'Autorizzazione Unica Energetica, l'istanza di valutazione del progetto da parte dei Vigili</p>

	del Fuoco. Spiega che, se saranno rispettati i tempi da progetto, è prevista la messa in funzione della nuova linea a dicembre 2025.
	Esce la Cons. Moschetti (ore 16:00).
Presidente Cusumano	Chiede sia confermato che, con la realizzazione della nuova linea di produzione, l'impianto supererà la potenza termica di 50 Mwh/anno. Chiede di conoscere quali siano le motivazioni che hanno indotto il Gruppo HERA S.p.A. ad intervenire sul termovalorizzatore di Padova. Dichiaro di aver ascoltato con attenzione gli interventi fatti dai tecnici, tuttavia non condivide il paragone fatto in ambito di emissioni inquinanti tra l'inceneritore e le abitazioni private. Chiede di conoscere, rispetto al totale dei rifiuti prodotti in Veneto, quanto sia la percentuale che si prevede di inviare all'impianto di Padova quando entrerà in funzione la nuova linea.
Presidente Tarzia	Ringrazia per l'esposizione, chiede di conoscere alcuni dati relativi alla temperatura del canale Piovego, pregando di specificare i valori dell'acqua in entrata e in uscita dall'impianto. Desidera sia spiegato quante siano le famiglie o le imprese che potrebbero beneficiare dell'energia elettrica prodotta dalla nuova linea 4.
	Esce la Cons. Sodero (ore 16:15).
Presidente Foresta	Saluta i presenti. Desidera capire se la decisione di intervenire sull'impianto di Padova sia stata condivisa con le altre Multiutility che operano in ambito regionale e se ci sia un accordo in merito. Esprime alcune perplessità sulle previsioni future relative alla gestione dei rifiuti, in particolare se raffrontato con il cambio di alcuni stili di vita imposti dalla pandemia. Sottolinea alcuni aspetti del progetto che ha tra gli obiettivi quello di realizzare un intervento all'avanguardia sotto l'aspetto tecnologico ed architettonico. Ricorda che l'energia prodotta dal termovalorizzatore di Bolzano è utilizzata per riscaldare migliaia di alloggi; desidera capire se anche per l'impianto di Padova l'energia prodotta sarà messa a disposizione delle famiglie e delle aziende locali, oppure se sarà trattenuta e gestita dal Gruppo HERA S.p.A. per proprio conto.
	Esce il Cons. Moneta (ore 16:24).
Cons. Sangati	In considerazione dei dati elencati in merito all'emissione in atmosfera di sostanze inquinanti, ricorda che gli inceneritori hanno un impatto molto più elevato in quanto rilasciano elevati quantitativi di sostanze in un raggio limitato. Ritiene che l'intervento fatto dall'Assessore regionale sia in parte contraddittorio, in particolare per quanto riguarda la possibile interconnessione fra il piano regionale dei rifiuti e l'autorizzazione alla costruzione della nuova linea. Propone che si blocchi l'iter del progetto in discussione, chiedendo che sia prima approvato il nuovo piano regionale dei rifiuti. Ricorda che in occasione della costruzione della linea n. 3 era stato promesso alla cittadinanza la dismissione delle linee n. 1 e 2; ritiene che scelta di smantellare quelle vecchie, solo dopo l'entrata in funzione della nuova linea n. 4, non sia corretta. Desidera capire se nel nuovo impianto sia prevista la possibilità di incenerire rifiuti contenenti PFAS ed in generale quali protocolli si adottino per il trattamento dei rifiuti liquidi contenenti PFAS. Chiede un chiarimento in merito all'autorizzazione nazionale che dovrebbe essere necessaria per gli impianti termici che superano una certa potenza termica.
Cons. Ruffini	Conferma quanto esposto dal Cons. Sangati in merito ad alcune contraddizioni che sono emerse durante l'intervento dell'Assessore regionale; condivide la proposta di sospendere il progetto in discussione, rileva in particolare che lo stesso non si pone in sintonia con gli obiettivi regionali che punterebbero invece ad aumentare il più possibile la quota di raccolta differenziata riducendo contestualmente la quantità di rifiuto incenerito. Chiede sia avviato un confronto aperto a tutte le parti interessate, per rivedere il processo di gestione dei rifiuti tale da non favorire l'aumento della termovalorizzazione. Desidera capire quando la Società HERA S.p.A. ha approvato il progetto e se lo stesso sia stato condiviso con il socio Comune di Padova. Richiama l'elenco dei codici CER che regolano lo smaltimento dei rifiuti, desidera capire la tipologia e la quantità di rifiuti che sono attualmente avviati alla termovalorizzazione e se sono previste variazioni ed aumenti per il futuro. Propone che sia avviata un'indagine epidemiologica per conoscere quali conseguenze sanitarie ha prodotto l'impianto nel corso degli anni.
	Esce la Cons. Mosco (ore 16:31).
Presidente Cusumano	Legge la domanda scritta dal Cons. Ferro: l'ing. Tomiato ha affermato che l'anno scorso sono state trattate dall'inceneritore di Padova circa 150.000 tonnellate di rifiuti solidi urbani, utilizzando impianti non conformi alla normativa; ricorda che la città di Padova ha attuato un imponente piano per la raccolta differenziata e chiede se non sia eccessivo prevedere di avviare alla termovalorizzazione 240.000 t/anno; chiede che si adottino soluzioni diverse tali da ridurre la quantità di rifiuti bruciata.
Amm. Delegato di Hestambiente	Ricorda quali sono le motivazioni che hanno indotto il Gruppo HERA S.p.A a presentare un progetto di ammodernamento dell'impianto di Padova. Allo stato attuale il termovalorizzatore ha un'autorizzazione ambientale integrata che consente di tenere in

<p>SpA Dr. Cecchin</p>	<p>funzione 3 linee di lavorazione per una capacità produttiva complessiva pari a 245.000 t/anno. Spiega che il progetto depositato in Regione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenere invariata la capacità produttiva annuale a 245.000 t/anno; • aumentare il numero delle ore di lavorazione con conseguente incremento della quantità trattata rispetto ai valori attuali; • potenziare il rendimento termo-elettrico dell'impianto, incrementando la quantità di energia elettrica prodotta. <p>Ricorda che l'attuale impianto è conforme alla normativa vigente ma presenta dei limiti in fase di produzione elettrica, con valori che sono più bassi rispetto a quanto si otterrebbe con una nuova linea di produzione realizzata con le tecnologie più moderne disponibili sul mercato. Ribadisce che la proposta di intervento persegue l'obiettivo di sostituire le vecchie linee n. 1 e 2 con una nuova, in modo da aumentare il rendimento termo-elettrico della struttura. Spiega che si è scelto di intervenire sul termovalorizzatore di Padova in quanto lo stesso presenta delle parti obsolete e poco efficienti. In particolare, la nuova linea avrà un sistema caldaie integrato con le griglie e valori di pressione più elevati, permettendo di ottenere un incremento nella produzione di energia elettrica e migliorare l'efficienza termica della struttura. Ricorda che l'energia elettrica prodotta viene immessa in rete generando un ricavo per l'azienda; i ricavi sono rendicontati in Regione e vengono portati in detrazione sulla tariffa. Spiega che allo stato attuale, pur essendo l'impianto predisposto per la cessione di calore, non sono previste linee di teleriscaldamento. Si stima che il nuovo impianto potrà produrre un quantitativo di energia tale da soddisfare i consumi domestici di una città pari a 150/200 mila abitanti. Conferma che non sono stati sottoscritti degli accordi con le altre Multiutility regionali. Ricorda che sono circa 6/700 mila le tonnellate di rifiuto che ogni anno in Veneto finiscono nelle discariche regionali, pertanto è necessario sostenere interventi che puntino a migliorare e potenziare il recupero dei materiali e gestire la rimanente quota di rifiuto inutilizzabile con soluzioni che consentano di recuperare energia piuttosto che il conferimento in discarica.</p> <p>Evidenzia che quanto è stato esposto in ambito di emissioni in atmosfera rileva per gli impianti di inceneritori valori minimi rispetto ad altre fonti, i calcoli sono stati effettuati con flussi di massa (fonte ISPRA serie storia 1990-2018). A conferma del basso livello di emissioni del termovalorizzatore di Padova e a dimostrazione che la struttura rilascia in atmosfera quantitativi irrilevanti di sostanze nocive, illustra i dati rilevati dalle centraline posizionate nelle vicinanze del termovalorizzatore, evidenziando che le stesse non segnalano particolari scostamenti di valori quando l'impianto è spento oppure in funzione. E' previsto lo smantellamento delle linee 1 e 2 solo a seguito della messa in funzione di quella nuova, in quanto si deve garantire la continuità di esercizio funzionale al servizio di gestione dei rifiuti per la Provincia di Padova. L'unica variazione richiesta è stata quella di chiedere nei codici di autorizzazione l'inserimento del percolato di discarica che può contenere PFAS.</p> <p>Concorda con la proposta di arrivare ad una produzione pari a zero rifiuti, ma ricorda che per raggiungere tale obiettivo sia necessario agire sul fronte del recupero dei materiali ed avviare alla termovalorizzazione la parte di rifiuto urbano inutilizzabile. Ribadisce che l'attuale impianto non è fuori norma, bensì presenta una struttura poco efficiente che impone fermi impianto e costi di manutenzione elevati che incidono sui costi della tariffa. Prima della proposta di ammodernamento con costruzione della nuova linea 4, si è valutata l'ipotesi effettuare alcuni interventi migliorativi nella struttura esistente, ma l'esito degli studi effettuati ha evidenziato una scarsa convenienza in termini di costi e benefici.</p>
<p>Il Funzionario Hestambiente S.r.l. Dr. Corrente</p>	<p>Precisa che l'acqua prelevata dal canale Piovego non è utilizzata nel processo di incenerimento e non viene a contatto con i fumi prodotti dalla combustione; l'acqua viene impiegata come fluido refrigerante all'interno del circolo termico, in particolare nel condensatore di vapore. Spiega che la quantità di acqua prelevata è minima rispetto alla portata complessiva del canale e, ipotizzando una temperatura di ingresso pari a 20° e quella di uscita pari a 32°, dai calcoli effettuati si può ritenere che una volta miscelata l'acqua in uscita con il resto del canale, l'incremento medio della temperatura sia pari ad 1°.</p>
<p>Presidente Tarzia</p>	<p>Chiede siano meglio precisati i dati illustrati, in particolare per quanto concerne la temperatura media del Piovego.</p>
<p>Il Funzionario Hestambiente S.r.l. Dr. Corrente</p>	<p>Spiega che il valore pari a 20° gradi medi di temperatura ambientale dell'acqua è stato assunto in via cautelativa; uno scostamento in aumento o in diminuzione rispetto alla temperatura media, comporta come risultato un incremento della temperatura del canale inferiore ad 1°.</p>
	<p>Esce il Cons. Pasqualetto (ore 16:55).</p>
<p>Presidente Cusumano</p>	<p>Chiede sia chiarito se l'aumento medio di 1° si riferisca all'area frontestante all'impianto oppure all'intero corso del canale.</p>

Il Funzionario Hestambiente S.r.l. Dr. Corrente	Spiega che è stato adottato un modello di calcolo che ha permesso di effettuare una simulazione che in via cautelativa presenta un valore stabile già a circa 300 mt di distanza dall'impianto. Chiarisce che è un valore ipotetico calcolato utilizzando un metodo cautelativo.
Cons. Bettella	Saluta i presenti, chiede alcuni chiarimenti in merito a quanto è stato riportato fino a questo momento in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • premesso che l'autorizzazione regionale consente di bruciare circa 245.000 t/anno di rifiuti, mentre l'attuale capacità produttiva dell'impianto si ferma a 196.000 t/anno, desidera capire se con la nuova linea 4 sarà mantenuta la stessa portata o se sia previsto l'aumento della quantità trattata fino al limite di quanto concesso; • nel caso in cui sia effettivamente previsto un aumento della quantità annua di rifiuto lavorato, desidera sia spiegato la provenienza della parte aggiuntiva; • se si conferma che l'energia elettrica prodotta dall'impianto viene trattenuta dal Gruppo HERA S.p.A. e sarà calcolata a scomputo della tariffa.
Presidente Tarzia	Chiede sia meglio spiegato il processo di lavorazione dei rifiuti; in particolare, premesso che l'U.E. impone di ridurre i conferimenti in discarica, desidera capire quali materiali siano trattati negli impianti di termovalorizzazione e quali invece finiscano necessariamente in discarica.
Uditore Drago	Premette di aver seguito la presentazione pubblica fatta lo scorso 4 gennaio, letto le FAQ allegate e seguito la discussione odierna. Visto quanto riportato dalla quarta FAQ, desidera capire se l'intervento di ammodernamento in discussione sia stato suggerito dalla Regione Veneto o se sia una scelta fatta dal Gruppo HERA S.p.A.. Desidera sia spiegato se lo scomputo in tariffa venga applicato anche per l'energia elettrica prodotta dalla terza linea. Chiede se la parte di energia termica non utilizzata ai fini della produzione di elettricità sia in qualche modo impiegata o vada sprecata. Riporta quanto ha sentito e chiede se corrisponde al vero che la centralina di rilevamento posizionata in via Carli riporti dei valori di inquinamento molto alti, tra i più elevati in Europa.
Presidente Cusumano	Chiede sia spiegato il piano di ammortamento della nuova linea 4, se sia stato calcolato e di quanti anni sia prevista la durata.
Uditore Russi	Chiede un chiarimento in merito ai valori di inquinamento rilevati dalla centraline posizionate in zona; esprime preoccupazione per la possibilità che l'impianto tratti fanghi contenenti PFAS.
Uditore Bettin	Ringrazia e saluta i presenti. Ritiene non siano accettabili le critiche espresse da qualcuno che mette in dubbio l'attendibilità dei valori inquinanti rilevati da ARPAV, ricordando che si tratta di una azienda seria le cui competenze e capacità sono riconosciute in ambito nazionale.
Uditore Iacono	Premesso che l'investimento necessario a realizzare la quarta linea si attesta intorno ai 100 milioni di euro, desidera capire come sarà ammortizzata la spesa e quali ricadute ci saranno per i cittadini.
Amm. Delegato di Hestambiente SpA Dr. Cecchin	Spiega che il valore massimo di produzione si attesta a 245.000 t/anno e si tratta della stessa quantità riportata sia nell'Autorizzazione integrativa regionale attualmente in vigore che in quella PAUR che è stata avviata. Trattandosi di impianti termici, la quantità effettiva di rifiuto trattato è funzionale alla potenza energetica sviluppata dal materiale termovalorizzato, calcolato in Kcal per kg. Spiega che il potere calorifico dei rifiuti varia in funzione della stagionalità e della composizione del materiale in ingresso. La quantità complessiva di rifiuto trattato ogni anno varia in base al potere calorifico dei materiali conferiti e al numero delle ore di funzionamento dell'impianto. Conferma che con la nuova linea 4 è previsto un aumento delle ore di lavorazione con conseguente incremento della quantità di rifiuti trattata, sempre nel rispetto dei limiti imposti dalle autorizzazioni della Regione. Ricorda che ogni anno finiscono nelle discariche regionali circa 700.000 tonnellate di rifiuti, una parte delle quali saranno inviate ai termovalorizzatori di Padova e Schio fino al limite previsto. Precisa che l'energia elettrica prodotta non è trattenuta dal Gruppo HERA S.p.A., bensì immessa in rete e venduta al sistema nazionale GSE. Il ricavo della vendita, al netto dei costi di gestione e manutenzione, viene portata in detrazione dalla tariffa, come già avviene per l'energia attualmente prodotta. Spiega che l'impianto produce due tipologie di rifiuti: la prima sono le risultanze della combustione (ceneri di fondo) che sono trattate e recuperate per altre lavorazioni, la seconda è data dalle polveri volanti che costituiscono circa il 3% rispetto al totale del rifiuto lavorato; le polveri volanti sono trattenute dai filtri e una volta inertizzate vengono conferite in discarica. Ribadisce che nelle discariche regionali ogni anno finiscono circa 700.000 tonnellate di rifiuti che dovrebbero invece essere trattate nel passaggio antecedente costituito dai termovalorizzatori. Chiarisce che il Gruppo HERA S.p.A. ha deciso di presentare il progetto in discussione per un senso di responsabilità che, valutata la vetustà delle linee 1 e 2, ha deciso di

	andare incontro alle esigenze regionali in ambito di trattamento dei rifiuti. Evidenzia che l'energia termica prodotta potrebbe essere impiegata per il teleriscaldamento, ma allo stato attuale è interamente utilizzata per la produzione di energia elettrica. Ricorda che l'impianto possiede già l'autorizzazione a trattare i fanghi provenienti dai depuratori, ogni anno sono lavorate circa 70/80 tonnellate e costituiscono un quantitativo modesto rispetto al totale trattato dall'impianto. In merito alla tipologia di rifiuti lavorati, ribadisce che l'unica integrazione richiesta riguarda il percolato di discarica, il quale potrebbe contenere in minima parte PFAS. Conferma gli importi dell'investimento necessario per realizzare l'intervento, spiega che lo stesso sarà valutato in ambito regionale e calcolato in tariffa.
	Esce il Cons. Berno (ore 17:12).
La Funzionario Hestambiente S.r.l. Dr.ssa Katia Gamberini	Saluta i presenti, spiega che gli impianti di trattamento dei rifiuti sono sottoposti a competenza della Regione che pianifica gli interventi e rilascia le autorizzazioni necessarie. Chiarisce che il termovalorizzatore di Padova produce energia termica ed elettrica, ma viene considerato come un impianto di trattamento dei rifiuti e pertanto non sottoposto ad autorizzazione nazionale. Con riferimento alle centraline di rilevamento della qualità dell'aria, situate in Via Carli ed in viale dell'Internato Ignoto, precisa che l'incidenza del termovalorizzatore sui dati accertati si attesta intorno all'1%, sia per i PM10 che per gli ossidi di azoto. Ribadisce la bassa incidenza dell'impianto sui valori d'inquinamento dell'aria cittadina, ricordando che i rilevamenti effettuati non mostrano variazioni particolari quando l'impianto è spento oppure acceso.
	Esce il Cons. Sangati (ore 17:16).
Vice Presidente Pellizzari	Ringrazia tutti i relatori che si sono succeduti per le spiegazioni fornite. Riferisce di aver ricevuto una segnalazione da parte di un cittadino in merito alla presenza giornaliera di camion della spazzatura nel piazzale dell'ex Foro Boario; chiede di capire che tipo di attività si svolgano nell'area in questione e se il materiale trasportato possa essere destinato alla termovalorizzazione.
Presidente Cusumano	Auspica che la raccolta differenziata diventi il modello di riferimento principale per la gestione dei rifiuti e che in futuro gli inceneritori siano solo un brutto ricordo. Sottolinea che in Danimarca è stata costruita una pista da sci sopra un termovalorizzatore, ritiene che la situazione non sia paragonabile con Padova che soffre problemi di aria stagnante ed un clima diverso. Chiede che anche in Italia sia avviato il sistema di riutilizzo diretto dei rifiuti, in sostituzione dell'attuale metodo che prevede il conferimento nel cassonetto e successiva lavorazione in impianti di riciclo.
Amm. Delegato di Hestambiente SpA Dr. Cecchin	Precisa di non conoscere la tipologia di rifiuti trattati nel parcheggio dell'ex Foro Boario e chiarisce che se si tratta di materiale indifferenziato è destinato alla termovalorizzazione, altrimenti sono avviati agli impianti di riciclo.
Ass. Gallani	Ringrazia tutti i presenti per la partecipazione e i relatori per gli interventi fatti. Ringrazia l'Assessore regionale per essere intervenuto nel dibattito e per aver chiarito che l'input al progetto in discussione è arrivato dalla Regione Veneto. Sottolinea l'importanza del tema in discussione ed evidenzia i lavori svolti dal Consiglio Comunale e l'attività delle Consulte che stanno fornendo importanti indirizzi sulla questione. Spiega che l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Padova ha elaborato una serie di integrazioni che sono state inviate in Regione. Ricorda che è iniziato un percorso che si prospetta lungo, sottolinea la necessità di adottare prima possibile il nuovo piano regionale dei rifiuti ritenendo immotivato lo slittamento per la mancanza dei dati riferiti all'anno 2020. Ringrazia per il lavoro ed il confronto che si sta portando avanti per le importanti ricadute che ci saranno sul territorio comunale, auspica che si lavori per tutelare l'interesse della città.
Presidente Cusumano	Prende atto che non ci sono richieste di intervento. Ringrazia tutti i partecipanti, in particolare i relatori che sono intervenuti, ricorda che si è all'inizio di un dibattito che si attiva per migliorare la città di Padova.
Presidente Tarzia	Ringrazia i rappresentanti del Gruppo HERA S.p.A. per aver accettato l'invito a partecipare all'incontro odierno, auspica che sia mantenuto aperto il dialogo durante tutto l'iter procedurale affinché il Consiglio Comunale sia sempre informato sulle scelte che coinvolgono un'area importante della città; ritiene sia fondamentale che il progetto sia realizzato valutando le istanze e gli interessi provenienti dal basso.
Vice Presidente Pellizzari	Si aggiunge ai ringraziamenti, elogia l'utilità della commissione che ha permesso di chiarire molti aspetti e fornire delle risposte ai cittadini che manifestano preoccupazione per l'argomento in oggetto. Auspica che siano mantenuti attivi i rapporti con la Regione e con l'azienda nell'interesse di tutta la città di Padova.
Cons. Sacerdoti	Ringrazia a nome della V Commissione i relatori per i contributi apportati.
Presidente	Alle ore 17:33 dichiara conclusi i lavori.

Il Presidente della I Commissione
Luigi Tarzia

Il Presidente della II Commissione
Nereo Tiso

Il Presidente della V Commissione
Antonio Foresta

La Vice Presidente della II Commissione
Vanda Pellizzari

Il Presidente della VIII Commissione
Giacomo Cusumano

Il segretario verbalizzante
Massimiliano Cacco